



Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto

Da **Inventario delle Zone Umide costiere della Sardegna** dell' [Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto](#)

Stagno di Feraxi e Stagno di Colostri, Foce del Rio Picocca

<i>Parametri geografici</i>	<i>Norme e proposte di tutela</i>
Provincia Cagliari	Sito Ramsar
Comune Muravera	Sito Natura 2000 ZPS ITB043025; SIC ITB040019
Coordinate 39°20' N; 09°35' E	Piano Paesaggistico Regionale Ambito 26 - Tavola 558 I
Rif. I.G.M.I. Fg. 558 sez. I	Riserva naturale (ex L.R. 31/1989)
Superficie Proprietà 200 circa ha Privata, demanio	Istituti venatori: Oasi di protezione faunistica e di cattura
Codice INFS CA0407 - CA0408	Note:

Tipologia - Sistema stagionale e lagunare legato alla dinamica del Rio Picocca e alle modificazioni antropiche della circolazione idrica fluviale.

Caratteristiche generali - Importante zona umida confinante con un esteso sistema dunare e litorale; presenza di significative emergenze geomorfologiche. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da fitocenosi di acque e suoli salmastri. Sosta e riproduzione di avifauna acquatica di interesse comunitario.

ASPETTI GEOMORFOLOGICI ED IDROGEOLOGICI

Gli stagni di Colostri e di Feraxi si collocano nel settore sud-orientale costiero della Sardegna, in prossimità del villaggio di S. Priamo.

Il substrato geologico dell'area in esame è rappresentato da rocce intrusive di natura granitica riferibili all'orogenesi ercinica, su cui poggiano depositi quaternari ed attuali di varia origine e natura. Nel settore pedemontano affiorano depositi di glaciai, mentre le alluvioni, attuali ed antiche,

si estendono in una vasta fascia a cavallo del corso del Rio Picocca.

L'attuale configurazione morfologica del territorio è il risultato, oltre che di eventi morfogenetici pleistocenici ed attuali, anche dell'azione antropica che ha modificato sostanzialmente la circolazione idrica superficiale ed i flussi idrici da e verso il mare.

Il Rio Picocca ed il suo principale affluente, il Rio Corr'e Pruna, furono infatti deviati, verso la fine degli anni 40, per consentire la bonifica dell'area di Corr'e Pruna, determinando così la permanente sommersione della depressione di retrospiaggia di Colostrai.

In seguito, visto il forte apporto detritico dei corsi d'acqua che ostruiva il flusso idrico da e verso il mare, si rese necessaria, al fine dello sfruttamento economico delle zone umide in questione, la costruzione di opere in scogliera che resero permanenti le bocche a mare degli stagni di Colostrai e di Feraxi. Attualmente è, quindi, più opportuno parlare di laguna di Colostrai e laguna di Feraxi. Tali opere rappresentano una soluzione di continuità allo sviluppo della spiaggia. La variazione della direzione della corrente di deriva litorale in prossimità delle opere stesse ha evidenti ripercussioni, anche se locali, sulla dinamica della linea di riva.

L'area si presenta nel suo complesso come una unità geomorfologica notevolmente omogenea caratterizzata dalla presenza di significative emergenze geomorfologiche che devono la loro origine all'azione ed alla interazione tra dinamica fluviale, dinamica costiera ed eolica.

Il litorale sabbioso che si estende da Capo Ferrato a Sud fino a Monte Antoni Peppi a Nord, lungo circa 6,5 Km, e che separa dal mare il sistema stagnale di retrospiaggia di Colostrai - Feraxi e quello delle Saline (quest'ultimo, alimentato prevalentemente da acque meteoriche ed infiltrazioni freatiche, vede durante la fine della stagione estiva un periodo di estinzione) consta, oltre che dell'arco di spiaggia sabbiosa, di un imponente cordone di spiaggia esteso tra Monte Antoni Peppi e l'Hotel Colostrai e visibile anche in località Prumare di Feraxi, e di un sistema dunale di retrospiaggia, di età olocenica, che sottolinea l'intero arco litorale tra le Saline e S'Acqua Pudexia.

Particolare importanza rivestono, infine, il sistema di canali meandriformi, attivi ed inattivi, che costituiscono la bassa piana alluvionale del Rio Picocca, ed i rilievi isolati di Monte Antoni Peppi (104 m) e Torre delle Saline (60 m).

Il bacino imbrifero che alimenta l'area stagnale corrisponde a quello del Rio Picocca, il cui bacino idrografico, esteso 362,82 Km², si sviluppa a occidente fino a P.ta Serpeddi e i Monti dei Sette Fratelli, mentre a sud comprende i rilievi collinari di Castiadas.

Il Rio Corre 'e Pruna, il Rio Ollastu e il Rio Cannas, rappresentano i tributari più importanti del Rio Picocca.

Le imponenti modificazioni antropiche sul territorio, l'urbanizzazione e fenomeni di eutrofizzazione rappresentano i principali problemi dell'area stagnale (Gruppo Lacava, 1994).

ASPETTI NATURALISTICI

Ciascuno dei due bacini, per effetto dell'apertura di bocche a mare, può essere attualmente considerato una laguna, le cui acque mostrano un grado di salinità variabile in funzione degli apporti degli immissari fluviali e marini (la salinità è comunque più elevata a Feraxi).

Le acque di Colostrai vengono definite mesotrofiche, mentre quelle di Feraxi oligotrofiche (Cannas et al. 1998). Sono praticamente inesistenti infatti gli apporti di inquinanti di origine agricola o zootecnica

La flora acquatica dello Stagno di Colostrai presenta vaste praterie di *Ruppia maritima* e *R. cirrhosa*, mentre *Cymodocea nodosa* e *Zostera noltii* risultano in riduzione rispetto a precedenti rilevamenti. Tra le alghe, appare in riduzione *Ulva rigida*, mentre è ben rappresentata *Cladophora*

sp. Il fitoplancton è costituito soprattutto da Diatomee.

Nelle acque dello stagno di Feraxi appare poco rappresentata la famiglia delle *Potamogetonaceae* (*Ruppia maritima*, *Cymodocea nodosa*) a seguito della recente bonifica, mentre predominano le Tallofite del genere *Ulva* ed *Enteromorpha*. Anche in questo caso le Diatomee caratterizzano il fitoplancton.

Comune e diffusa in entrambi i bacini l'alga verde *Enteromorpha intestinalis*.

La componente ad elofite è costituita da fitti canneti a *Phragmites australis* e *Typha latifolia* in corrispondenza degli apporti di acque dolci dagli immissari (fitti soprattutto a Colostrai, in cui già si possono osservare fenomeni di interrimento). Laddove aumenta la salinità, specie vicino al mare, la vegetazione alofila si caratterizza per la presenza di *Juncus subulatus*, *J. maritimus* e/o *J. acutus*; praterie terofitiche a *Salicornia* sp.; arbusteti o suffruticeti dell'Alleanza *Arthrocnemum fruticosum*.

La vegetazione psammofila del vicino cordone sabbioso interposto tra i bacini e il mare, è composta da associazioni e cenosi terofitiche, geofitiche, camefitiche e fanerofitiche. Recenti rilievi fitosociologici hanno messo in evidenza una situazione peculiare e rara nel Mediterraneo (abbondanza di *Echinophora spinosa* insieme a *Agropyron junceum*, *Ammophila littoralis* e *Crucianella maritima*), che impone studi più approfonditi sulla dinamica della vegetazione di tali delicati ambienti.

Un cenno al piccolo Stagno delle Saline, a nord di Colostrai, che è soggetto a disseccamento estivo. Nelle sue acque, dalla elevata concentrazione salina, si sviluppa l'associazione a *Ruppia drepanensis* e *Althenia filiformis* (da Gruppo Lacava, 1994).

Le imponenti modificazioni antropiche del territorio e l'urbanizzazione rappresentano i principali problemi dell'area stagnale.

Lo stagno di Colostrai è inserito tra le "aree costiere di rilevante interesse botanico nella redazione dei Piani Paesistici della Sardegna" (Camarda, 1989) e nel "sistema di aree di interesse botanico per la salvaguardia della biodiversità floristica della Sardegna" (Camarda, 1995).

AVIFAUNA MIGRATORIA / OSPITI REGOLARI DI INTERESSE COMUNITARIO (1994-98)

(All. I [Dir. 79/409 CEE](#) e 91/744 CEE) Cormorano, Cormorano dal ciuffo, Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Cicogna bianca, Spatola, Fenicottero, Falco di palude, Falco pescatore, Pellegrino, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Occhione, Pernice di mare, Piviere dorato, Combattente, Gabbiano roseo, Gabbiano corso, Sterna zampenere, Beccapesci, Sterna comune, Fraticello, Mignattino piombato, Mignattino, Martin pescatore, Calandrella, Tottavilla, Calandro, Pettazzurro, Magnanina sarda, Magnanina, Averla piccola.

VERTEBRATI RIPRODUCENTISI DI INTERESSE COMUNITARIO (1994-98)

(All. I [Dir. 79/409 CEE](#) e 91/744 CEE; All. II e IV [Dir. 92/43 CEE](#)) ANFIBI: Discoglossa sarda, Rospo smeraldino, Raganella sarda.

RETTILI: Testuggine d'acqua, Testuggine comune (N-prob.), Lucertola campestre, Gongilo ocellato, Biacco.

UCCELLI: Garzetta, Falco di palude (N-poss.), Pollo sultano, Cavaliere d'Italia (N-prob.), Occhione (N-poss.), Sterna zampenere (N-poss.), Sterna comune (N-poss.), Fraticello, Martin pescatore (N-prob.), Calandrella, Calandro.

COLOSTRAI: CENSIMENTI INVERNALI DELL'AVIFAUNA ACQUATICA (1993-97)

Totale degli individui, raggruppati per Ordini, contati nei cinque anni di "Censimenti invernali degli uccelli acquatici nelle zone umide della Sardegna" (I.W.R.B.) durante il mese di gennaio.

ORDINE	1993	1994	1995	1996	1997	N° medio
<i>Gaviiformes</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Podicipediformes</i>	25	27	32	32	30	29.2
<i>Pelecaniformes</i>	291	297	173	221	129	222.2
<i>Ciconiiformes</i>	220	165	152	123	99	151.8
<i>Phoenicopteriformes</i>	49	235	178	69	249	156
<i>Anseriformes</i>	2402	1464	1467	942	1483	1551.6
<i>Gruiformes</i>	635	555	102	115	5	282.4
<i>Charadriiformes</i>	550	495	642	180	300	433.4
<i>Accipitriformes</i>	2	3	6	1	4	3.2
<i>Coraciiformes</i>	3	4	6	9	6	5.6
Totale individui	4177	3245	2758	1692	2305	2835.4
Totale specie censite	34	34	29	29	31	31.4

FERAXI: CENSIMENTI INVERNALI DELL'AVIFAUNA ACQUATICA (1993-97)

Totale degli individui, raggruppati per Ordini, contati nei cinque anni di "Censimenti invernali degli uccelli acquatici nelle zone umide della Sardegna" (I.W.R.B.) durante il mese di gennaio.

ANNI DEI CENSIMENTI E INDIVIDUI CENSITI

ORDINE	1993	1994	1995	1996	1997	N° medio
<i>Gaviiformes</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Podicipediformes</i>	3	1	3	3		1.8
<i>Pelecaniformes</i>	6		2	6	3	3.4
<i>Ciconiiformes</i>	9	11	5		5	6
<i>Phoenicopteriformes</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Anseriformes</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Gruiformes</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Charadriiformes</i>	1	12	25	35	120	38.6
<i>Accipitriformes</i>	1					0.2
<i>Coraciiformes</i>	2	1	1		1	1
Totale individui	22	25	36	44	129	51.2
Totale specie censite	7	6	9	5	5	6.4

PESCA

Lo stagno di Colostrai è affidato in concessione alla Coop. di S. Giovanni, e la pesca è praticata sia con impianti fissi, che con reti da posta, bertovelli e tremagli, per la cattura di pesce pregiato e Mugilidi. La resa media del periodo 1991-93 è stata di 110 kg/ha/anno.